



INIZIATIVA DI EMERGENZA
A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE COLPITA DALLA CRISI IN UCRAINA
AID 012600/01/0

Call for Proposals di primissima emergenza
UCRAINA

ALLEGATI

- B1. Modello Proposta di progetto sintetica primissima emergenza;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2. Modello Griglia di valutazione primissima emergenza;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- B3. Modello Disciplinare d'incarico primissima emergenza (Sede AICS Roma);
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12. Protocollo in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Roma, 29/06/2022

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Roma dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) e degli artt. 32 e 33 delle “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., modificate ai sensi del Decreto-Legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito con modificazioni dalla Legge 5 aprile 2022, n. 28, progetti di primissima emergenza di soggetti non profit per la realizzazione dell’“Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione colpita dalla crisi in Ucraina” (AID 012600/01/0), di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n. 41 del 28/06/2022.

Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Mariarosa Stevan, coordinatrice dell’Unità Emergenza e Stati Fragili della Vice Direzione Tecnica di AICS Roma.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI

	Importo previsto in €
Progetti affidati ad enti esecutori	13.000.000,00
Costi di gestione e monitoraggio (<i>Third Party Monitoring</i>)	1.000.000,00
TOTALE	14.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina728_sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici.html).

Indice

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1 Origini dell'intervento.....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 012600/01/0)	7
2.1. Contesto nazionale e regionale	7
2.2. Modalità di coordinamento.....	9
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.....	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	16
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	20
5.1 Requisiti soggetti non profit	20
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	21
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	21
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	24
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	26
8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte.....	26
8.2. Richieste di chiarimento	26
8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione	27
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione.....	27
8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	28
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	29
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	31
11. DISPOSIZIONI FINALI.....	31

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Già dal 2014, la regione di Donbas è teatro di conflitti che hanno portato alla separazione del territorio in aree controllate dal Governo ucraino (GCA) e aree non controllate (NGCA). Prima del 24 febbraio u.s., 1,6 milioni di persone nelle NGCA necessitavano di assistenza umanitaria (il 55% della popolazione) e più della metà dell'1,4 milioni di sfollati interni in Ucraina si trovavano negli *oblast* (regioni) di Donetsk e Luhanska.

A seguito dell'invasione russa in Ucraina avvenuta il 24 febbraio 2022, la situazione è peggiorata drasticamente in tutto il Paese, ponendo almeno 24 milioni di persone in urgente ed immediato bisogno di assistenza e protezione umanitaria. Secondo quanto riportato da OCHA nel *Flash Appeal Ukraine (March – August 2022)* pubblicato ad aprile 2022, prima dell'inizio dell'invasione, gli organismi umanitari erano principalmente localizzati nelle zone di Donetsk e Luhanska, su entrambi i lati dell'ex "contact line". Ad oggi tutti gli organismi umanitari, governativi e non, attivi nel Paese sono operativi in tutti i 24 *oblast* ucraini.

Proprio in risposta all'attuale crisi e per sostenere la popolazione e le istituzioni locali, coerentemente con il piano di risposta umanitaria delineato da OCHA nel sopracitato *Flash Appeal*, con la Delibera n. 41 del 28/06/2022 la Viceministra Sereni ha approvato l'"Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione colpita dalla crisi in Ucraina AID 012600/01/0", di 14.000.000 di euro, a valere sulla Programmazione emergenza della Cooperazione Italiana in Ucraina per il 2022. L'iniziativa mira a fornire assistenza umanitaria salvavita multisettoriale alla popolazione vittima della crisi umanitaria in corso, attraverso la fornitura di beni e servizi essenziali sia nelle aree colpite dal conflitto che nelle località limitrofe ad alta presenza di sfollati interni.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 125/2014, AICS attuerà l'iniziativa anche avvalendosi di OSC operanti in loco secondo le procedure vigenti e avvalendosi delle deroghe previste dall'art. 3 del Decreto-Legge 14/2022 e ss.mm. e ii..

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa è in linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo (DTPI) 2021 – 2023, con particolare riferimento alle attività di aiuto umanitario, nei contesti di crisi e fragilità.

Essa è coerente con:

- le “Linee Guida per le iniziative bilaterali di aiuto umanitario”¹, anche con particolare riferimento alle attività di primissima emergenza (*relief*);
- le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida sull’Uguaglianza di Genere e l’Empowerment delle donne, ragazze e bambine” (CICS - 2021)² e nelle “Linee Guida sull’infanzia e l’adolescenza” (CICS - 2021)³;
- i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”⁴ e dal “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”⁵ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario;
- il “Piano dell’AICS e della DGCS del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, con particolare riferimento all’obiettivo della “localizzazione” nell’ambito degli interventi di aiuto umanitario⁶;
- il Codice PSEAH (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment*) dell’AICS⁷.

In aggiunta, l’approccio multisettoriale dell’iniziativa mira a contribuire al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare, forti sinergie si riscontrano con l’obiettivo 1 “Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo”, 2 “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l’alimentazione e promuovere l’agricoltura sostenibile”, 3 “Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti e a tutte le età”, 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”, 5 “Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”.

Inoltre, la presente iniziativa è in linea con gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016⁸, con particolare riferimento:

- alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” (*core commitment 2* per l’adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; *core commitment 3* per l’assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
- alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” (*core commitment 2* in tema di salute neonatale, adolescenziale e supporto psicosociale per GBV; 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV);

¹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Aiuto_Umanitario_Linee-Guida_Bilaterali_AICS.pdf

² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALI_041220.pdf

³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

⁴ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

⁵ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

⁶ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/12/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>

⁷ https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766_codice-di-condotta.html

⁸ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

- alla tavola rotonda n° 2 “*Uphold the norms that safeguard humanity*” e al *core commitment* 2 sulla protezione dei civili e la prevenzione degli incidenti legati alla presenza di ordigni inesplosi alla sessione speciale sull’inclusione delle persone con disabilità nell’azione umanitaria;
- agli impegni assunti nell’ambito del *Grand Bargain* con particolare riferimento alla *enabling priority* “*Greater support is provided for the leadership, delivery and capacity of local responders and the participation of affected communities in addressing humanitarian needs*”, tenuto conto delle azioni miranti a sostenere le capacità dei *first responder* (cosiddetta “localizzazione” dell’aiuto) e all’assistenza attraverso l’uso di *cash*.

L’iniziativa è anche in linea con:

- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza);
- i principi previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative*⁹, oltre che con il “Consenso Europeo sull’aiuto umanitario”, documento emanato dalle istituzioni europee nel 2007 che delinea il quadro politico in ambito UE quando si agisce in risposta alle crisi umanitarie, con l’obiettivo di alleviare o prevenire le sofferenze umane e garantire la dignità delle persone;
- le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull’azione umanitaria dell’UE: nuove sfide, stessi principi”¹⁰;
- il quadro legislativo delle Nazioni Unite in materia di proliferazione di armamenti e ordigni esplosivi, in particolare al “Trattato internazionale di Ottawa sulla proibizione dell’uso, stoccaggio, produzione, vendita di mine antiuomo e relativa distribuzione ed alle sue disposizioni relative alla bonifica delle aree minate e dell’assistenza alle vittime”¹¹;
- la “*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*”, adottata dal Consiglio dell’OCSE il 12 luglio 2019¹²;
- gli impegni assunti con la “Dichiarazione dei Donatori” adottata al *Safeguarding Summit* di Londra del 18 ottobre 2018¹³;
- la “*Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies*”¹⁴.

⁹ <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/principles-good-practice-of-ghd/principles-good-practice-ghd.html>

¹⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0110&from=NL>

¹¹ <https://geneva-s3.unoda.org/static-unoda-site/pages/templates/anti-personnel-landmines-convention/APLC%2BEnglish.pdf>

¹² <https://www.oecd.org/dac/gender-development/dac-recommendation-on-ending-sexual-exploitation-abuse-and-harassment.htm>

¹³ https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/902420/donor-commitments2.pdf

¹⁴ <https://www.calltoactiongbv.com/>

Il programma si integra anche con le seguenti iniziative portate avanti dalla Cooperazione italiana in Ucraina in risposta al conflitto in corso. In particolare, l'Italia ha contribuito con:

- 110 milioni di euro come supporto al bilancio generale del Governo ucraino;
- complessivamente 26 milioni di euro in risposta agli Appelli umanitari: 6 milioni di euro allo *Ukraine Humanitarian Fund* di OCHA; 6 milioni di euro a UNICEF in Ucraina; 8 milioni di euro a UNHCR nei Paesi limitrofi; 4 milioni di euro al CICR in Ucraina; 2 milioni di euro alla FICROSS nei Paesi limitrofi.

Le iniziative sopra descritte si inquadrano e rafforzano la più ampia strategia italiana di risposta alla crisi umanitaria in corso nei territori orientali dell'Ucraina a seguito degli avvenimenti del 2014, con l'autodichiarazione di indipendenza delle due Repubbliche Popolari di Donetsk e Luhansk e l'occupazione della Crimea. Dal 2016 al 2021 la Cooperazione Italiana ha stanziato circa 6,5 milioni di euro per interventi multilaterali a valere sui Fondi Bilaterali di Emergenza (FBE) in settori quali *mine action*, protezione, salute, sicurezza alimentare e mezzi di sostentamento, con l'obiettivo di salvaguardare la vita delle popolazioni più vulnerabili afflitte dal persistere delle ostilità, in particolare donne, minori e persone con disabilità.

In particolare, i principali *partner* della risposta italiana sono stati:

- CICR (2,8 milioni di euro) con attività di *mine action*, distribuzioni di forniture mediche igienico-sanitarie (anche in risposta al COVID), sostegno economico alle famiglie e piccole riparazioni di infrastrutture essenziali su entrambi i lati della linea di contatto;
- PAM (1,4 milioni di euro) con azioni che hanno garantito sicurezza alimentare e supporto economico alle famiglie in difficoltà;
- UNICEF (1,3 milioni di euro) per attività di protezione, in particolare di *mine action* indirizzate a minori;
- OMS (523.000 euro) in ambito salute di base e di salute materno-infantile;
- OCHA (500.000 euro) per rafforzare la risposta umanitaria anche in relazione alla pandemia di COVID nel Paese.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012600/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Il conflitto in corso risulta essere uno dei più feroci della storia recente. Gli operatori umanitari hanno dovuto affrontare l'interruzione completa dei viaggi aerei, danni alle infrastrutture di trasporto e la costante minaccia di missili aerei, terrestri e marittimi. Combattimenti a terra, mine e ordigni inesplosi nelle aree di conflitto, così come tattiche militari, compreso l'accerchiamento, hanno impedito e impediscono agli operatori umanitari di accedere alle aree in cui ancora sono

presenti un gran numero di civili in condizioni di disperato bisogno. Anche prima di questa guerra, l'Ucraina orientale era una delle regioni più contaminate dalle mine al mondo.

La crisi in Ucraina ha causato l'esodo di sfollamento più rapido al mondo dalla Seconda guerra mondiale. In sole sei settimane più di un quarto della popolazione ucraina è fuggita dalle proprie case; tra queste si stimano più di 8 milioni di persone sfollate interne e più di 6 milioni di persone (la maggior parte dei quali sono donne e bambini) che hanno attraversato i confini (in particolare Polonia, Slovacchia, Ungheria, Moldavia, Romania, Russia e altri Paesi) per cercare sicurezza in altri Paesi.

Le massicce devastazioni nei centri urbani e la distruzione delle infrastrutture civili hanno messo a dura prova la sopravvivenza per milioni di persone e hanno gravemente danneggiato e reso inutilizzabili la quasi totalità delle strutture predisposte all'erogazione dei servizi di base, in particolare per l'assistenza sanitaria e il supporto psicosociale - indispensabile in questo contesto. Milioni di persone, tra cui donne e bambini, non hanno accesso all'acqua potabile o ai servizi igienico-sanitari, aumentando drasticamente il rischio di disidratazione, di infezioni, di trasmissione di malattie infettive e, in maniera cospicua, anche il rischio di malattie trasmesse dall'acqua. Il conflitto armato sta impedendo agli agricoltori di accedere ai loro campi, di raccogliere e commercializzare i prodotti agricoli, di piantare nuove colture o di sostenere la produzione di bestiame. Secondo il Governo ucraino e la FAO circa il 20/30% delle superfici coltivate a cereali invernali, mais e girasole rimarrà non raccolto in luglio/agosto o non potranno essere seminate. Circa la metà del frumento invernale e un terzo della segale che dovrebbero essere raccolti nei mesi di luglio ed agosto 2022 sono attualmente nelle zone colpite dalla guerra. Ci sono anche preoccupazioni per i danni alle colture e i rischi derivanti dalle mine e dagli ordigni inesplosi, che influiscono sulla capacità di raccolta nel periodo a venire. La guerra ha devastato anche l'economia ucraina. Il Primo Ministro dell'Ucraina, Denys Shmyhal, ha dichiarato che le perdite economiche dovute all'offensiva militare in corso potrebbe superare i mille miliardi di dollari, mentre circa il 53% degli ucraini occupati ha perso il lavoro dall'inizio della guerra, secondo un sondaggio condotto da *Rating Group* a marzo.

Gran parte della popolazione colpita dal conflitto non ha abbandonato le proprie abitazioni, con conseguenti rischi significativi per la vita, difficoltà a soddisfare i bisogni quotidiani e problemi di accesso umanitario. Le comunità possono essere coinvolte nei combattimenti, richiedendo assistenza per i beni di prima necessità, come i materiali per coprire i danni alle loro case, indumenti, carburante, generi alimentari, assistenza medica e servizi di protezione. L'interruzione e il collasso dei servizi pubblici essenziali (rete idrica, la gestione dei rifiuti, la protezione dell'ambiente, le infrastrutture di trasporto, le telecomunicazioni, i servizi sociali, l'assistenza sanitaria, i servizi di emergenza, l'istruzione, l'elettricità e il sistema giudiziario) provocano bisogni della popolazione locale in vari settori d'intervento. I servizi sanitari si trovano spesso a far fronte all'assenza di elettricità, acqua e riscaldamento.

Lo scorso 25 aprile è stato lanciato il *Regional Refugee Response Plan and Flash Appeal*, che fornisce un aggiornamento del *Flash Appeal for Ukraine* pubblicato il 1° marzo 2022, cinque giorni dopo l'inizio del conflitto.

Tali Appelli si propongono tre obiettivi strategici:

- Fornire tempestiva assistenza multisettoriale salvavita ed assistenza alle persone colpite dalla guerra;
- Fornire protezione alle persone ed alle infrastrutture civili colpite dal conflitto e condurre azioni di *advocacy* con le parti in conflitto affinché rispettino gli obblighi derivanti dal diritto umanitario internazionale;
- Sostenere la fornitura di beni essenziali, sia nelle aree colpite dal conflitto che nelle località limitrofe che ospitano gli sfollati.

La strategia di risposta prevista da tali Appelli è basata sulle seguenti cinque azioni:

- 1) Porre le persone e la protezione al centro della risposta: questo include garantire che siano in atto misure di *accountability*, per la prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale (PSEA), per garantire che la risposta sia inclusiva e basata su genere, età, disabilità e altre diversità, e che l'approccio di protezione sia presente in tutti gli aspetti della risposta umanitaria, dei programmi e dell'*advocacy*.
- 2) Realizzare interventi nelle aree più difficili da raggiungere.
- 3) Fornire assistenza il più vicino possibile alle persone in stato di bisogno e sostenere le organizzazioni che lavorano in aree a rischio, assicurando la disponibilità di forniture e lavorando per raggiungere gli sfollati il più presto possibile.
- 4) Rispondere allo sfollamento e alla vulnerabilità in tutte le aree del Paese: questo include l'utilizzo di *multi-purpose cash assistance* in tutte le aree in cui è possibile, in stretto coordinamento con i sistemi di protezione sociale del Paese.
- 5) Coordinarsi con gli sforzi di *recovery* e di ricostruzione, nonché con gli sforzi in corso per sostenere le capacità del Governo ucraino in termini di protezione sociale e servizi di base, operando nel rispetto dei principi umanitari.

2.2. Modalità di coordinamento

La presente *Call for Proposals* è in linea con i programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana in risposta alla crisi ucraina sul canale multilaterale nel corso del 2022, in particolare con i contributi di 6 milioni di euro allo "*Ukraine Humanitarian Fund*" di OCHA, di 6 milioni di euro a UNICEF e di 4 milioni di euro al CICR.

Il coordinamento dell'intervento finanziato dalla presente *Call for Proposals* sarà assicurato da AICS, che avvalendosi della collaborazione delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro per la realizzazione dell'intervento in questione, sosterrà la loro partecipazione ai meccanismi di coordinamento esistenti tra le organizzazioni umanitarie che operano in Ucraina, ma anche con il Meccanismo per il Coordinamento sulle Questioni Umanitarie e Sociali istituito dal Governo ucraino sia a livello centrale e locale (*oblast* e *hromada*).

AICS provvederà al monitoraggio delle attività realizzate dal Programma in oggetto. Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti del coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel Paese e, in particolare, dall'Ambasciata d'Italia a Kiev. La sede AICS di Roma promuove l'integrazione delle attività finanziate attraverso la presente *Call for Proposals*, con le altre iniziative multilaterali finanziate dalla Cooperazione Italiana ed in corso di realizzazione in Ucraina.

I soggetti proponenti le cui proposte progettuali verranno selezionate, dovranno provvedere a caricare i progetti nell'*online HPC Platform* dell'OCHA sul quale è riportato il contributo della Cooperazione italiana, che viene pubblicato sul *Financial Tracking System (FTS)* dell'OCHA.

Le OSC dovranno assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della Cooperazione Italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc. Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Kiev e la Sede AICS di Roma, regolare attività di informazione sui media e social media.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni di sicurezza sono caratterizzate da estrema volatilità a causa dello spostarsi della linea del fronte e delle zone coinvolte da operazioni militari, spostamento che può portare al repentino deterioramento delle stesse. Numerosi sono, dunque, i rischi o i fattori negativi che possono condizionare la realizzazione dell'intervento in Ucraina, in particolare nelle zone interessate direttamente dagli scontri armati e dai bombardamenti aerei.

Le OSC, pertanto, non possono presentare proposte progettuali che prevedano come località d'intervento le aree non controllate dal Governo ucraino (NGCA) e devono mantenersi in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia in loco durante tutta la fase di esecuzione degli interventi. In particolare, qualora le condizioni di sicurezza nelle aree di intervento dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano in tali aree dovrà essere di volta in volta valutato con l'Ambasciata, informando la Sede AICS di Roma.

Laddove, poi, per motivi di sicurezza, a seguito dell'approvazione dei progetti, dovesse subentrare l'esigenza di rimodulare il progetto per intervenire in altre aree, AICS provvederà a richiedere le necessarie modifiche ai progetti approvati per adattarli alla situazione contingente.

Alla luce di quanto sopra esposto, le proposte devono prevedere un piano di gestione del rischio sicurezza¹⁵ ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto del progetto al fine di avere uno strumento che consenta di monitorare, valutare e gestire le attività nel caso le condizioni di sicurezza impedissero al personale espatriato di operare nelle aree previste dagli interventi (cfr. par. 5.2 e art. 1.3 dell'“Allegato A12 – Protocollo in materia di sicurezza”).

Si ricorda, inoltre, che per i progetti selezionati, i soggetti non profit, prima della stipula del Disciplinare d'incarico, sono tenuti a sottoscrivere il “Protocollo in materia di sicurezza” (Allegato A12) (cfr. par. 9).

Alla luce delle condizioni di rischio esistenti nel Paese attestate dall'Ambasciata d'Italia a Kiev, saranno riconosciuti i costi sostenuti per l'adozione di particolari misure di sicurezza (ivi inclusi i dispositivi di protezione per il COVID-19) comprovati da giustificativi di spesa, entro il limite dell'8% (otto per cento) del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto ed approvati in sede di rendicontazione (macro voce Ebis dell'Allegato A4 – Piano finanziario).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Continuano intensi i combattimenti nell'Ucraina orientale, mentre attacchi aerei e missilistici sono stati segnalati quasi quotidianamente in diversi *oblast* del Paese. Lo *Ukraine situation report* di OCHA del 19 maggio u.s. riporta come le condizioni umanitarie si stiano deteriorando e i bisogni stiano aumentando soprattutto nel sud e nell'est dell'Ucraina, con interruzioni su larga scala delle forniture di elettricità, gas e acqua. Le autorità municipali e l'Organizzazione Mondiale della Sanità stanno avvertendo della possibile insorgenza di malattie oro fecali, tra cui il colera, a Mariupol, ma anche in altre aree, a causa delle condizioni igieniche precarie.

Secondo l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), al 17 maggio, il numero di vittime civili nel Paese è di 7.964, di cui 3.778 uccisi e 4.186 feriti. Più della metà (4.326) di tutte le vittime finora accertate sono state registrate nelle aree governative (GCA) e non governative (NGCA) degli *oblast* di Donetska e Luhanska. Il numero effettivo di vittime civili in tutta l'Ucraina è probabilmente molto più alto, poiché le informazioni da alcune località in cui si sono svolte intense ostilità non sono ancora note e molte segnalazioni sono ancora in attesa di conferma. Il 13 maggio u.s. il Procuratore Generale dell'Ucraina ha riferito che finora ci sono state oltre 640 vittime tra i minori, tra cui 226 bambini che sarebbero stati uccisi e altri 420 feriti. L'Ufficio del Procuratore Generale ha dichiarato che la maggior parte delle vittime, 139, sono state registrate nell'*oblast* di Donetska, seguite da 116 nell'*oblast* di Kyivska (nord) e 99 nell'*oblast* di Kharkivska e che vi è stato un numero significativo anche negli *oblast* di Chernihivska (nord), Khersonska, Luhanska, Mykolaivska (sud) e Zaporizka (sud-est).

¹⁵ A titolo di riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>.

Prima emergenza, distribuzioni e trasporti:

Assistenza alimentare: OCHA stima che circa 10,2 milioni di persone in Ucraina hanno bisogno di assistenza alimentare e di sostentamento tra marzo e agosto 2022. Secondo il PAM, oltre un terzo della popolazione ucraina soffre di insicurezza alimentare. In un'iniziativa congiunta di monitoraggio del mercato ucraino pubblicata da REACH e condotta in collaborazione con il *Cash Working Group*, l'87% degli intervistati ha riferito la piena disponibilità di generi alimentari a livello nazionale, ma sono state osservate differenze regionali: Il 31% degli intervistati nel sud ha riferito una disponibilità limitata di generi alimentari e il 14% a Kiev. Il *Cluster Food Security* ha ricevuto dal Ministero della Politica Agraria e dell'Alimentazione dell'Ucraina la richiesta di stanziare fondi e mezzi di produzione in tutto il Paese, in particolare: (i) fornire finanziamenti durante la campagna di semina per i piccoli agricoltori (fino a 100 ettari), nello specifico per l'acquisto di sementi, carburante, prodotti fitosanitari e fertilizzanti; (ii) stanziare sementi di piante orticole e soia per il periodo del lavoro sul campo in primavera; (iii) destinare sementi di grano invernale per il periodo di lavoro autunnale; (iv) garantire la conservazione del bestiame e il mantenimento della biodiversità (la copertura zootecnica stimata in quest'area sarà di 200.000 mucche); e (v) destinare farmaci e mezzi per le necessità urgenti della medicina veterinaria e lo sviluppo della zootecnia.

Shelter, NFIs, cash assistance: Il *Cluster Shelter and NFIs* prevede che tra marzo e agosto 2022 circa 6,2 milioni di persone avranno bisogno di *shelter* e di NFIs. Secondo l'ultima edizione del Rapporto sugli sfollati interni di OIM, il fabbisogno di alloggi rimane elevato tra gli sfollati interni. L'11% di essi ha segnalato la necessità di un alloggio e il 3% ha indicato l'alloggio come il bisogno più urgente. Negli insediamenti che ospitano gli sfollati interni, la ricerca di appartamenti è stata definita "difficile" o "molto difficile" negli *oblast* occidentali e centrali. I prezzi degli affitti continuano ad aumentare nella maggior parte degli insediamenti.

Secondo un aggiornamento pubblicato dal *Protection Cluster*, il 76% degli sfollati interni e il 66% dei non sfollati interni in Ucraina ha speso le proprie disponibilità finanziarie prevalentemente per il cibo, in secondo luogo per la salute. In un'iniziativa congiunta di monitoraggio di mercato pubblicata da REACH in coordinamento con il *Cash Working Group* di OCHA, il 59% degli intervistati ha riferito la piena disponibilità di servizi bancari nella propria località, ma negli *oblast* meridionali solo il 33% degli intervistati ha riferito la piena disponibilità di servizi bancari e l'11% degli intervistati ha riferito che i servizi bancari non sono disponibili. A livello nazionale, il 13% degli intervistati ha riferito che gli sportelli bancomat non sono disponibili nella propria comunità, mentre negli *oblast* meridionali un intervistato su cinque ha riferito che il numero di sportelli bancomat funzionanti è molto limitato o che gli sportelli bancomat non sono funzionanti.

Con l'aumento delle ostilità, cresce il bisogno di assistenza multisetoriale in *cash* – al fine di consentire l'accesso ai beni di base laddove il sistema bancario ed i mercati locali sono funzionanti.

Le famiglie necessitano di beni di prima necessità, a partire da benzina, cibo, acqua e altri beni non alimentari. La crescita dei prezzi e la scarsa disponibilità di prodotti rende particolarmente complesso l'accesso ai beni di base, soprattutto per i neonati. La scarsità di carburante rende particolarmente complessa la distribuzione di beni, inclusi i medicinali e a altri equipaggiamenti sanitari e di primo soccorso.

Gli attacchi hanno danneggiato le infrastrutture del sistema idrico e le reti elettriche, lasciando 1,4 milioni di persone senza accesso all'acqua corrente e 4,6 milioni con una disponibilità limitata di acqua potabile. Ciò si traduce in un drastico aumento delle malattie trasmesse dall'acqua e della disidratazione. La scarsa qualità dell'acqua provoca ulteriori problemi, come infezioni della pelle e scabbia e la trasmissione di epidemie. Il sovraffollamento contribuisce a compromettere le condizioni igieniche di base, compresa l'igiene mestruale.

Protezione/Salute/Tutale minori

Salute: Si stima che circa 12,1 milioni di persone in Ucraina avranno bisogno di assistenza sanitaria tra marzo e agosto 2022.

Secondo il *Cluster Salute* ed il WHO, le principali preoccupazioni per la salute della popolazione colpita dal conflitto nei prossimi tre mesi saranno malattie non trasmissibili e quelle trasmissibili, specie quelle legate alla mancanza di igiene, le ferite e i traumi dovute al conflitto, la salute riproduttiva, materna, neonatale e antenatale, la violenza sessuale e di genere (SGBV), la salute mentale e psicosociale e le malattie infettive, la cura di malattie croniche e non trasmissibili e l'assistenza nutrizionale. Inoltre, la riduzione dell'accesso all'assistenza sanitaria e ai farmaci a causa delle ostilità potrebbe peggiorare lo stato di salute della popolazione. Le ferite e i traumi dovuti alla crisi stanno già mettendo a dura prova le strutture sanitarie e aumentano la necessità di supporto a breve termine. Il conflitto attivo e la pandemia COVID-19 stanno esacerbando i problemi di salute mentale cronici e causano alti livelli di disagio psicologico tra tutte le fasce d'età. Inoltre, l'accesso limitato all'assistenza sanitaria e ai farmaci, la distruzione delle infrastrutture, l'inadeguata copertura vaccinale, la mancanza di servizi igienici adeguati, nonché gli spostamenti e l'affollamento della popolazione, incidono sui programmi di prevenzione e trattamento delle malattie infettive. Sono infatti circa 13 milioni le persone che in Ucraina hanno bisogno di assistenza in ambito WASH.

Protezione: Il *Cluster Protection* dichiara che tra marzo e agosto 2022 circa 15,7 milioni di persone avranno bisogno di assistenza e servizi di protezione, tra cui 2,1 milioni di minori, 3,3 milioni di persone che necessitano di servizi di protezione che attenuino i rischi e gli esiti della violenza sessuale e di genere (SGBV) – sia domestica che legata al conflitto¹⁶ - e 14,5 milioni di persone che necessitano di assistenza legata all'azione contro le mine. La tratta di esseri umani in Ucraina, inoltre, era già diffusa prima della guerra, ma dal 24 febbraio vi è stato un aumento del rischio di tratta a causa della perdita di reddito e di risorse, della perdita di case e di alloggi inadeguati, della separazione delle famiglie, del disagio psicologico, dell'interruzione dell'istruzione, della rottura dell'ordine pubblico, della violenza sessuale legata al conflitto. Una valutazione rapida condotta da *La Strada International* e *Freedom Fund* nel marzo-aprile 2022 suggerisce che i rischi aumenteranno con il protrarsi della guerra, con il moltiplicarsi degli sfollati interni, con l'aumento della precarietà

¹⁶ GBV Sub Cluster, GENDER-BASED VIOLENCE Secondary Data Review, 27 April 2022 Date 27/04/2022.
https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/ukraine_gbv_sdr_27_apr_2022_final_sm.pdf

dell'accesso ai servizi e ai mezzi di sussistenza e con il reinsediamento di milioni di rifugiati per periodi più lunghi in altri Paesi europei e l'accesso al mercato del lavoro.

Genere: La guerra sta avendo un impatto diverso su donne e uomini e sta esacerbando le disuguaglianze preesistenti, secondo una rapida analisi di genere condotta da UN Women e CARE. Prima dello scoppio della guerra la popolazione ucraina contava il 54% di donne e il 46% di uomini, ed il 71% dei capifamiglia nelle aree controllate dal Governo ucraino era di sesso femminile.

Secondo le stime, il 90% di coloro che sono fuggiti dal Paese sono donne e bambini, mentre gli uomini di età compresa tra i 18 e i 60 anni non possono lasciare il Paese per un eventuale reclutamento nelle forze armate. In base ai dati attuali dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, il 60% della popolazione adulta sfollata internamente è di sesso femminile, mentre il 40% è di sesso maschile.¹⁷ Le donne sono colpite in modo sproporzionato dagli sconvolgimenti causati dalla guerra, ed inoltre il flusso degli sfollati e dei rifugiati è in gran parte di genere femminile. La minaccia di violenza di genere quindi, compresa la violenza sessuale legata ai conflitti (GBV) e la tratta di esseri umani, è aumentata esponenzialmente dall'inizio del conflitto. Due terzi delle donne in Ucraina avevano subito una qualche forma di violenza di genere nel corso della loro vita prima del conflitto e il deterioramento del contesto di sicurezza ha aumentato notevolmente il rischio di forme multiple di violenza.

Il 17 maggio, il Cluster Protezione e UNHCR hanno pubblicato il rapporto *“Protection of LGBTIQ+ People in the Context of the Response in Ukraine”*, che si concentra sulle particolari conseguenze della guerra sulle persone LGBTIQ+, come ad esempio l'accesso all'assistenza umanitaria. Il rapporto rileva in parte che, anche prima dell'inizio dell'offensiva militare di febbraio, le persone LGBTIQ+ in Ucraina potevano essere soggette a discriminazione, molestie e abusi. Ora sono spesso a maggior rischio di esclusione, sfruttamento, violenza e abuso e incontrano rischi di protezione specifici, che si aggiungono alle barriere nell'accesso all'assistenza umanitaria e a servizi quali alloggi sicuri, assistenza sanitaria adeguata, servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere (GBV), istruzione e opportunità di sostentamento. Il rapporto sottolinea l'importanza che gli attori umanitari comprendano e affrontino tali rischi attraverso programmi su misura per garantire che le persone LGBTIQ+ sfollate e/o colpite dalla guerra in Ucraina godano di pari diritti.

La condizioni di precarietà in cui versano molte persone a causa del conflitto in Ucraina, fuori e dentro il Paese, ha aumentato il grado di vulnerabilità della popolazione anche rispetto al rischio di subire molestie, abusi e sfruttamento sessuali da parte del personale impiegato nei progetti di cooperazione (SEAH). Il rischio di episodi di SEAH risulta aumentato a causa dell'arrivo nell'area di un gran numero di lavoratori impegnati nella risposta all'emergenza (*aid worker, staff* delle ditte coinvolte nella catena degli aiuti e altro personale non tradizionalmente coinvolto in attività di cooperazione), spesso privi di una formazione ad hoc su PSEAH, nonché reclutati con procedure di massima urgenza e quindi potenzialmente meno accurate in termini di verifiche.

¹⁷ UNWOMEN/CARE, *RAPID GENDER ANALYSIS OF UKRAINE*, 4 maggio 2022 – https://eca.unwomen.org/sites/default/files/2022-05/Rapid-Gender-Analysis-of-Ukraine-en_o.pdf

Minori: Il *Sub-Cluster* sulla protezione dell'infanzia¹⁸ identifica fra i bisogni prioritari l'assistenza neonatale, l'esposizione ai rischi derivanti dai bombardamenti e dagli ordigni inesplosi, o a causa della presenza di edifici o strutture bombardate o crollate. Prima dell'escalation del conflitto, 100.000 bambini in Ucraina, molti dei quali con disabilità, risiedevano in istituti di accoglienza. Molti di questi istituti cercano di trasferire i bambini al sicuro, sia internamente (da est a ovest), sia attraverso il confine. Al 19 marzo, il Ministero delle Politiche Sociali ha dichiarato che 4.894 bambini sono stati evacuati (il 52% in Ucraina, il 48% all'estero). Gli *oblast* di destinazione con il maggior numero di trasferimenti sono Zakarpattia (24%), Lviv (24%) e Ivano-Frankivsk (15%).

Il 61% degli sfollati interni intervistati dall'OIM riferisce di avere un bambino di età compresa tra i 5 e i 18 anni nel proprio nucleo familiare, mentre il 28% degli sfollati interni riferisce di avere un bambino sotto i 5 anni nel proprio nucleo familiare. I bambini non accompagnati e separati rappresentano una percentuale insolitamente alta di rifugiati e sfollati, che spesso lasciano le città a piedi da soli. Esiste un elevato rischio di sfruttamento e di traffico, e alcuni media riferiscono che gruppi di trafficanti operano nelle zone di confine.

Molti bambini vivono in ambienti estremi, come i seminterrati, mentre cercano di proteggersi dagli attacchi dell'artiglieria, con disagio psicosociale e i traumi legati al conflitto che necessitano urgentemente di essere affrontati.

Il conflitto ha un impatto su 3,6 milioni di bambini a causa della chiusura di scuole e strutture educative in tutto il Paese. La capacità di apprendere è gravemente compromessa dall'esposizione acuta e continua a traumi e stress psicologico legati al conflitto, che portano al rischio di abbandono scolastico e a meccanismi di *coping* negativi. Secondo la *Rapid Gender Analysis of Ukraine* condotta da *UN Women e Care International*, l'istruzione avviene per lo più online, con l'onere di studiare a casa che ricade principalmente sulle madri, che devono anche affrontare i raid aerei, le evacuazioni e il continuo sfollamento, tutti fattori che interferiscono con l'insegnamento a casa. Le ragazze e le donne rom, che erano già svantaggiate in termini di accesso alla scuola, molto probabilmente dovranno affrontare ulteriori sfide che avranno effetti a lungo termine sul loro accesso alle opportunità, compresi i mezzi di sussistenza e i servizi.

Disabilità: L'Assemblea nazionale per le persone con disabilità dell'Ucraina (*the National Assembly of People with Disabilities of Ukraine - NADP*), ha lanciato un appello per l'inclusione delle persone con disabilità nell'assistenza umanitaria. Secondo UNICEF, l'Ucraina ha i livelli più alti di istituzionalizzazione delle persone con disabilità al mondo. Ci sono 2,7 milioni di persone con disabilità registrate in Ucraina, molte delle quali attualmente si trovano in stato di bisogno a causa dell'interruzione dei servizi di assistenza, della fuga da parte di familiari che contribuivano alle loro cure, del peggioramento dell'accessibilità delle strutture a causa dei bombardamenti, dell'impossibilità di lasciare le loro case per recarsi in luoghi più sicuri.

Numerose reti di associazioni della società civile sono in prima linea nella risposta alla crisi e rappresentano un partner cruciale per l'aiuto umanitario, soprattutto nelle aree più difficilmente raggiungibili. La loro competenza settoriale necessita di essere potenziata, sia a livello tecnico – che

¹⁸ [Ukraine Child Protection Sub-Cluster Needs and Response \(23rd March 2022\) - Ukraine | ReliefWeb](#)

gestionale, anche per promuoverne un ruolo di primo piano e favorire la loro partecipazione all'azione internazionale.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è quello di fornire assistenza umanitaria salvavita multisetoriale alla popolazione vittima della crisi umanitaria in corso, attraverso la fornitura di beni e servizi essenziali sia nelle aree colpite dal conflitto che nelle località limitrofe ad alta presenza di sfollati interni.

Le attività principali saranno relative all'erogazione dei servizi di base essenziali, in particolare nei settori sanitario, idrico, igienico, della protezione (supporto psicosociale, *child friendly space*), nonché nella distribuzione di cibo, di *Non Food Items* (NFI) e cercando di privilegiare, ove possibile, l'uso di *cash assistance* come modalità di realizzazione. L'iniziativa sarà rivolta alle popolazioni in maggiore condizione di vulnerabilità, ed in particolare alle donne, ai minori, degli anziani, alle persone con disabilità e alle minoranze. L'iniziativa intende intervenire per far fronte ai più intensi bisogni, in base alle condizioni di sicurezza sul terreno.

RISULTATI ATTESI:

Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti:

R.1) Migliorate le condizioni di vita della popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità, sfollati e *returnee* inclusi, attraverso la fornitura/distribuzione di beni di prima necessità – con particolare attenzione alle esigenze di genere, dei minori, degli anziani, delle persone con disabilità e delle minoranze;

Per il risultato 1 si prenderanno in considerazione a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- Distribuzione di beni di prima necessità (cibo e NFI);
- Attività di *winterization*;
- Supporto alimentare attraverso la distribuzione di panieri alimentari, buoni/*voucher* alimentari/cucine mobili, fornitura di farina e/o pane;
- Attività di *multi-purpose cash assistance* per i bisogni di prima necessità;
- Distribuzione di farmaci e dispositivi medicali per le strutture sanitarie;
- Distribuzione di *kit* igienico-sanitari, con particolare attenzione alle necessità delle donne, dei minori, degli anziani e delle persone con disabilità;
- Distribuzione di acqua e di *kit* per la potabilizzazione dell'acqua;
- Distribuzione di materiale ludico e per l'infanzia;
- Piccole riabilitazioni di impianti idrici, di adduzione, scarico, trattamento delle acque;
- Piccole riabilitazioni di edifici;
- Fornitura di carburante, carbone, legno, *pellet*;

- Piccole riabilitazioni e/o costruzioni di piccoli impianti di riscaldamento;
- Distribuzione di materiale informativo sul rischio derivante dalla presenza di ordigni inesplosi.

Protezione/Salute/Tutela dei minori:

R.2) Sostenuta l'erogazione di servizi essenziali e rispondenti alle esigenze di genere sia nelle aree colpite dal conflitto che nelle località che ospitano gli sfollati e i *returnee*.

Per il risultato 2 si prenderanno in considerazione, a titolo esemplificativo, i seguenti tipi di attività:

- Attività di sorveglianza, prevenzione e supporto alle persone sopravvissute alla violenza di genere e sessuale (SGBV), di ogni età e sesso;
- Attività di protezione in materia di rischio di molestie, abusi e sfruttamento sessuale da parte di operatori di cooperazione (PSEAH) e attività di supporto alle eventuali vittime di SEAH¹⁹;
- Attività di protezione dei minori
- Attività di prevenzione della tratta di donne e minori;
- Attività di protezione, assistenza specializzata e di supporto psico-sociale per le vittime di violenza (bambini, adolescenti, anziani, donne, persone LGBTQI+, persone con disabilità, minoranze, ex-combattenti e uomini traumatizzati dal conflitto); attività di supporto psico-sociale di sostegno alle famiglie, alla genitorialità ed alle persone in condizione di maggiore vulnerabilità, anche attraverso l'utilizzo di unità mobili;
- Supporto all'accesso a servizi educativi di base di qualità, piccole riabilitazioni di edifici, attività ludiche e supporto alla cura dell'infanzia; creazione di *child friendly space*;
- Attività di rafforzamento dei servizi sanitari di base, dei servizi di primo soccorso, dei servizi di salute materno-infantile e pediatrica, anche attraverso l'utilizzo di cliniche mobili; fornitura di medicinali essenziali e attrezzature mediche; servizi per i malati cronici, chirurgia di base, sorveglianza epidemiologica e programmi di vaccinazione;
- Formazione e supporto al personale delle OSC locali, incluse le organizzazioni di donne o per i diritti delle donne, per l'erogazione dei servizi di supporto psicosociale e di assistenza umanitaria;
- Attività di educazione sul rischio derivante da ordigni inesplosi.

Per entrambi i risultati tutte le attività avranno un focus intersettoriale di uguaglianza di genere e protezione delle categorie in condizione di maggiore vulnerabilità (bambini, adolescenti, giovani, anziani, persone con disabilità, minoranze, persone LGBTQI+), soprattutto se sono capofamiglia.

Per entrambi i risultati saranno verificate all'interno delle proposte progettuali, e valutate positivamente, tutte le attività condotte in collaborazione con organismi della società civile locale,

¹⁹ Al riguardo si segnala il materiale tradotto in ucraino e russo e altri riferimenti utili dello IASC-PSEA: <https://interagencystandingcommittee.org/iasc-learning-package-protection-sexual-misconduct-un-partner-organizations> e <https://psea.interagencystandingcommittee.org/psea-card-poster-partners-poland-refugee-response-o> e <https://psea.interagencystandingcommittee.org/update/ukraine-response-new-resourcescontact-info>

al fine di dare maggiore sostenibilità ai progetti che saranno implementati ed in un'ottica di *capacity building* degli attori locali.

Località d'intervento: I progetti potranno realizzarsi negli oblast di Kiev, Sumska, Chernihivska, Poltavska e Cherkaska (ad est), Ivano Frankivska e Chernivetska (ad ovest) (cfr. par. 2.3).

Beneficiari:

Beneficerà dell'azione la popolazione ucraina nelle zone in cui si interverrà, nello specifico:

- la popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità, gli sfollati e le persone che rientrano nelle aree di origine e che beneficeranno dei servizi e delle forniture attivati con il contributo in oggetto;
- le donne, in particolare per i servizi di salute riproduttiva e per la protezione da violenza di genere e SEAH;
- le persone con disabilità e gli anziani con bisogni particolari;
- i minori, che avranno un maggiore accesso a spazi protetti ed al supporto psicosociale;
- i soggetti più emarginati ed a rischio, che beneficeranno delle attività di protezione e assistenza psicosociale, ed in particolare le minoranze e i soggetti fortemente discriminati come le persone LGBTQI+;
- le OSC locali, incluse le organizzazioni di donne o per i diritti delle donne, che riceveranno formazione e supporto anche in materia di PSEAH.

Inoltre, beneficerà delle attività dell'intervento, il personale responsabile ed impiegato nei servizi riabilitati, che riceverà la formazione ed il *capacity building* necessario all'avvio e gestione dei servizi di base e in materia di PSEAH.

Tematiche trasversali:

- **Mine Risk Education:** stante la massiccia presenza di mine e di ordigni inesplosi in alcune aree di intervento, si ritiene opportuno accompagnare le attività di distribuzione e di erogazione dei servizi con una campagna di educazione sulle mine e gli ordigni inesplosi.
- **Conflict Sensitivity:** il programma adotta i principi legati alla *Conflict Sensitivity*, secondo cui l'assistenza umanitaria e gli interventi di sviluppo diretti a Paesi che si trovano in una situazione di conflitto e post-conflitto devono tenere in considerazione le dinamiche del conflitto stesso, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione nel Paese, ma di valorizzare al massimo le risorse impiegate, assicurando un impatto nel medio-lungo periodo. Il concetto alla base del *Conflict Sensitivity* è quello di "Do not harm", che implicitamente si riferisce all'idea che l'assistenza umanitaria, può avere effetti negativi e non neutrali sul conflitto in corso. Un approccio *Conflict Sensitive* prevede uno studio approfondito del contesto e delle interazioni esistenti tra quest'ultimo e l'intervento che si intende mettere in atto.
- **Tutela dei minori:** il programma tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza" (CICS – 2021) della Cooperazione italiana, nonché

delle pertinenti Linee Guida IASC. I minori e i loro genitori saranno coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto, tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione dei progetti. L'intervento prenderà in considerazione i bisogni dei minori sia in termini di protezione, che di sviluppo cognitivo e salute. I progetti dovranno tenere in specifica considerazione gli impatti del conflitto sulla loro salute mentale, il rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale, oltre che i rischi derivanti dalla presenza di ordigni inesplosi.

- Uguaglianza di genere: il programma tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020/2024), in particolare quelle relative ai contesti di emergenza; gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence* (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria ("*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*")²⁰; le Linee Guida IASC su COVID-19 e Gender ("*GENDER ALERT FOR COVID-19 OUTBREAK*")²¹. Le attività previste prenderanno in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedranno azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle bambine e delle donne, con particolare riferimento alle madri, nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza.
- Prevenzione e contrasto ad abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH): il programma, in linea con quanto previsto dallo *Humanitarian Response Plan di OCHA*²², tiene in considerazione quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS²³, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance*²⁴, nell'*Interim Technical Note IASC "Protection from sexual exploitation and abuse (PSEA) during COVID-19 response"*²⁵, nonché nella "*Checklist to protect from sexual exploitation and abuse during COVID-19*"²⁶.

²⁰ https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines_lo-res.pdf

²¹ <https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-03/IASC%20Interim%20Guidance%20on%20COVID-19%20-%20Gender%20Alert.pdf>

²² https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/ukraine_2022_hrp_eng_2022-02-10.pdf, Cfr.pag.51

²³ <https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/aics/Disposizioni%20Generali/Atti%20Generali/Codice%20etico/Codice%20PSEAH.pdf>

²⁴ <https://www.oecd.org/dac/gender-development/dac-recommendation-on-ending-sexual-exploitation-abuse-and-harassment.htm>

²⁵ <https://psea.interagencystandingcommittee.org/sites/default/files/2020-06/IASC%20Interim%20Guidance%20on%20COVID-19%20-%20Protection%20from%20Sexual%20Exploitation%20and%20Abuse.pdf>

²⁶ <https://psea.interagencystandingcommittee.org/sites/default/files/2020-06/IASC%20Checklist%20PSEA%20during%20COVID%2019.pdf>

- Inclusione delle persone con disabilità: il programma tiene in considerazione i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”²⁷ e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”²⁸, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario. Le attività previste prenderanno in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. L’intervento dedicherà una particolare attenzione al miglioramento dell’accessibilità delle strutture sanitarie per le persone con disabilità ai servizi di base in campo sanitario e ludico ricreativo. Inoltre, il programma prevede attività specifiche volte alla protezione e all’inclusione dei minori con disabilità, e dei loro genitori, promuovendone la vita indipendente.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza;
- c) Registrazione per operare in Ucraina presso le locali autorità competenti, o, in alternativa, aver avviato la procedura di registrazione per operare in Ucraina presso le locali autorità competenti. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto (cfr. par. 7, lett. b);
- d) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l’AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- e) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell’esercizio delle loro attività;
- f) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- g) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell’ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al

²⁷ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>.

²⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 6 (sei) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS:
 - da 300.000,00 (trecentomila/00) euro e fino a 1.000.000,00 (unmilione/00) euro;
 - da 1.000.000,00 (unmilione/00) euro e fino a 2.000.000,00 (duemilioni/00) euro per proposte presentate da OSC in ATS.
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità nazionali e locali competenti (ad es. ministeri, *oblast, hromada*, ecc.);
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento ed a quanto indicato nel par. 2.3;
- e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)²⁹;
- f) Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto del progetto³⁰;
- g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare n. 2 (due) proposte massimo: n. 1 (una) proposta in qualità di unico soggetto proponente o in qualità di proponente mandatario (capofila) di un'ATS e n. 1 (una) proposta in qualità di proponente mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation* - GDPR), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestriperi, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare dei del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

²⁹ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

³⁰ Cfr. Nota n. 15.

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;

- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto³¹ (Allegato B1) (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 32 a piè di pagina) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

Nella proposta di progetto devono essere prevista anche:

- un piano monitoraggio e valutazione (M&E)³²;
- un piano di gestione del rischio sicurezza³³ ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto del progetto;

- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2) **con cui il soggetto non profit autocertifica il possesso dei requisiti di cui al par. 5.1, lett. a), c), d), e) ed f)**. L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario (capofila), oppure mandante di un'ATS;

- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;

- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto³⁴;

³¹ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato B1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario (capofila) di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato B1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario (capofila) dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa dovrà essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

³² Cfr. Nota n. 29.

³³ Cfr. Nota n. 15.

³⁴ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza (specificando anche eventuali progetti propri di primissima emergenza e/o progetti in risposta alla crisi Ucraina, nonché eventuali progetti di primissima emergenza e/o di emergenza e/o progetti in risposta alla crisi Ucraina del/i soggetti *partner* – cfr. successiva lett. g)), realizzati o in corso di realizzazione. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario (capofila), oppure mandante di un'ATS;
- f) Lettera di gradimento da parte delle autorità nazionali e locali (ad esempio, ministeri, *oblast*, *hromada*, ecc.) competenti per il progetto;
- g) Eventuale/i Accordo/i con eventuali *partner* (soggetti non profit) operanti in loco (internazionali o locali)³⁵. Per il contenuto dell'Accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n. 37. Il testo dell'Accordo dovrà riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner* e l'impegno da parte di quest'ultimo a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare la soglia del 70% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- h) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- i) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS;

straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

³⁵ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* (soggetti non profit) operanti in loco (internazionali o locali) non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario (capofila) dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 70% del valore complessivo del contributo stesso.

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti non profit, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata, accompagnata dagli atti da cui risulti il potere di rappresentanza dei sottoscrittori. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- j) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali", sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario (capofila), oppure mandante di un'ATS.
- k) L'Allegato A6. Modello Comunicazione dati antimafia (da compilare alla luce dell'Allegato A6bis. Schema controlli antimafia"), necessario ai fini del rilascio della certificazione antimafia ex D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. in caso di aggiudicazione. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione deve presentare il suddetto Allegato A6.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Roma dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai soggetti proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora italiana) dell'8 luglio 2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "*Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_012600/01/0*" al seguente indirizzo:

bando.emergenza@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

EmergenzaStatiFragili@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS.

8.2. Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: EmergenzaStatiFragili@aics.gov.it **entro il secondo giorno lavorativo dalla data di pubblicazione.**

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina728_sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici.html) **entro il quarto giorno lavorativo dalla data di pubblicazione.**

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Dopo le ore 12:00 del termine di presentazione delle proposte progettuali ed entro le ore 24:00 del medesimo giorno viene nominata con apposita determina del Direttore AICS una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente e da un Segretariato non votante. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenda, con l'eccezione del Responsabile del Procedimento che non può farne parte, né come presidente né come componente. Può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso l'Unità Interventi internazionali di emergenza umanitaria della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI, previa intesa con la DGCS, nonché personale esterno all'Amministrazione.

L'atto di nomina è pubblicato sul sito *web* dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina728_sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici.html).

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati telematicamente per la durata della riunione.

La Commissione può costituire al suo interno dei gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. L'attribuzione finale del punteggio avviene unicamente nell'ambito delle sedute plenarie della Commissione.

8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte preannunciate in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* **entro 1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 70% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;

- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) ad i) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità.

AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento della comunicazione della Commissione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **1 (un) giorno lavorativo**.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

L'elenco delle proposte che hanno superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina728_sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici.html) entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine per presentare eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo a:

- Coinvolgimento di soggetti non profit ucraini nella formulazione e prevedano un loro ruolo attivo o comunque rilevante nella realizzazione delle attività (voce 2.6 dell'All. B2);
- Piano di M&E chiaro e pratico ed una strategia di comunicazione ben descritta e rilevante (voce 2.7 dell'All. B2);
- Modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit ucraini (non *partner* di progetto) e/o sinergie e/o attività integrate con altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento portati avanti dallo stesso soggetto proponente o da altri attori (voce 2.8 dell'All. B2);
- Indicatori di risultato rilevanti, coerenti e verificabili (voce 2.9 dell'All. B2);
- Economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%³⁶ (voce 3.2 dell'All. B2).

³⁶ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS,

Entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dal termine per l'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, dal termine per presentare eventuali contestazioni, la Commissione provvede a valutare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di **punteggio ponderato pari a 42/60** stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Direttore AICS, che provvede all'approvazione entro **1 (un) giorno lavorativo**.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione dei progetti, sul sito dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina728_sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici.html) viene pubblicata la graduatoria dei progetti idonei, con l'indicazione dei progetti finanziati nell'ambito della presente *Call for Proposals*. L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, l'area, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziati progetti utilmente collocati in graduatoria, ma per i quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

Il Disciplinare d'incarico viene stipulato entro **10 (dieci) giorni lavorativi** dalla data della pubblicazione della graduatoria.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

I. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo tra AICS e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e tutte le altre condizioni, da cui decorre l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

Dopo la pubblicazione della graduatoria, i soggetti selezionati possono predisporre la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico, da trasmettere alla Sede centrale dell'AICS:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;

oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco e/o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi necessari per operare in loco dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Anche ai partner di progetto è richiesta l'apertura di un conto corrente dedicato. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico³⁷;
- Il Protocollo in materia di sicurezza (All. A12) sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di ATS, il Protocollo viene sottoscritto dal legale rappresentante del mandatario (capofila) dell'ATS. Nel caso in cui la sottoscrizione del Protocollo avvenga prima della costituzione dell'ATS, il Protocollo deve essere sottoscritto dal rappresentante legale di ciascun membro della costituenda ATS.

II. Stipula del Disciplinare d'incarico

Una volta ricevuta la documentazione accessoria sopra indicata, AICS procede ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia). È possibile procedere con la sottoscrizione del Disciplinare d'Incarico anche in assenza delle informazioni del Prefetto, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii..

Sempre ai sensi del suddetto articolo, in assenza delle informazioni del Prefetto, il finanziamento viene corrisposto sotto condizione risolutiva, ossia, nel caso in cui dovesse emergere a carico del soggetto non profit la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del sopra citato Decreto, AICS recede dal contratto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'Allegato alla presente *Call for Proposals* "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals*, dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (Altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di lavoro del *Grand Bargain*

sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

AICS si riserva la facoltà di avvalersi della graduatoria della presente *Call for Proposals* per assegnare ulteriori progetti a valere su nuovi fondi che dovessero essere deliberati in futuro per interventi di primissima emergenza con finalità, obiettivi, settori e tematiche trasversali conformi a quanto indicato nel presente documento, fatta salva la verifica della permanenza dei requisiti di ammissibilità ed eventuali aggiornamenti delle proposte progettuali.

AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.